



Centro Alfredo Rampi
ONLUS

via Altino 16 scala A int.7, 00183 Roma
tel. 06.77.20.81.97 - fax 06.70.49.15.67
centrorampi@tiscali.it - www.centrorampi.it
p.I.V.A. 02151811003
codice fiscale 97013560582

A - PRESENTAZIONE DEI SERVIZI IN CUI VIENE INSERITO IL TIROCINANTE

1 - IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE “SPAZIO GIOVANI - OPEN RINGS CENTER” (O.R.C.).

Il Centro sito in largo Irpinia 36, gestito dal Centro Alfredo Rampi Onlus, è attivo nel territorio dal 1997, con l'obiettivo di offrire agli adolescenti del quartiere Prenestino uno spazio utile per la loro crescita; dove incontrarsi con i pari e con gli adulti per confrontarsi sui compiti evolutivi caratterizzanti la loro età.

L'esperienza del Centro Alfredo Rampi ONLUS attivata da circa un decennio per offrire agli adolescenti in difficoltà forme alternative di aggregazione ed aiuto, ha dimostrato la validità di tale ipotesi d'intervento, di conseguenza, si propone **come modello di lavoro per aggredire la complessa problematica dei comportamenti antisociali degli adolescenti**, italiani e stranieri, con particolare riferimento a coloro che più di tutti subiscono le conseguenze del pregiudizio sociale, dell'emarginazione e della violenza familiare e sociale.

Il lavoro fatto attraverso l'equipe permette di leggere i bisogni degli adolescenti che frequentano il Centro di Aggregazione Giovanile e di dare loro una risposta concreta: spazi di aggregazione, di ascolto da parte degli adulti, di riconoscimento ed espressione culturale ed artistica, di visibilità nel territorio, di partecipazione e progettazione individuale e collettiva, di confronto e crescita psicologica, di orientamento scolastico e di accompagnamento ai compiti didattici, di formazione extrascolastica e di orientamento al lavoro.

Grazie all'impegno continuo mostrato in tutti questi anni da parte dell'equipe, è stato possibile trasformarlo in un vero e proprio “**servizio**” che si propone di garantire agli adolescenti, mantenendo sempre alta l'attenzione alla loro dimensione individuale e cercando di intervenire sui contesti di marginalità sociale, la possibilità di poter costruire in un contesto ambientale sano e di proporre attività ricreative, artistiche, espressive e sportive, in presenza di operatori qualificati e specializzati.

OBIETTIVI PERSEGUITI DAL SERVIZIO (CAG)

A – IL SOSTEGNO ALLA CRESCITA: garantire agli adolescenti di poter costruire in un contesto ambientale sano attività ricreative, artistiche, espressive, sportive in presenza di operatori qualificati e specializzati. Si intende, inoltre, affiancare a questo la necessità di offrire contestualmente anche agli adolescenti a rischio di comportamenti antisociali o a rischio psicopatologico uno spazio con funzione di aggregazione e sostegno anche al bisogno di tipo



psicologico. L'obiettivo del progetto è di intervenire sui contesti di marginalità sociale e dedicare maggiori attenzioni alla dimensione individuale dell'adolescente.

B - L'ACCOMPAGNAMENTO E LA PRESA IN CARICO: l'intervento ha quindi l'obiettivo di favorire i processi di integrazione di un confuso sé adolescenziale verso la costruzione di una identità autonoma al fine di avere una più chiara rappresentazione di sé e uno sblocco dei processi di individuazione al fine della costruzione del proprio futuro. L'intervento ha il compito di stimolare il processo di identificazione delle proprie aspettative, e di stimolare l'assunzione di un atteggiamento attivo e creativo nei confronti dell'acquisizione del titolo formativo (diploma, qualifica professionale), della transizione dalla scuola al lavoro e della ricerca del lavoro.

ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO IL TIROCINANTE

Tutte le attività organizzate nel Centro saranno considerate dagli operatori come il "mezzo" attraverso il quale si cercherà di favorire la crescita personale dei ragazzi, intesa come possibilità di accedere a funzioni adulte e di superare gli aspetti più infantili del sé. L'attività aggregativa, consentendo ai ragazzi di "fare gruppo", permetterà loro di realizzare un confronto dialettico continuo fra di loro e con gli adulti, al fine di promuovere la loro crescita.

Il Centro di Aggregazione organizza le seguenti attività:

1. **Attività di aggregazione e di socializzazione**
2. **Attività di sostegno allo studio**
3. **Attività sportive e di gioco motorio**
4. **Attività di laboratorio espressivo-artistiche**

Organizzazione:

5. **Gruppo di lavoro interistituzionale per la definizione della presa in carico**

Nel gruppo di lavoro, a cadenza mensile, parteciperanno i diversi operatori dell'Associazione (supervisore specialista, coordinatore e operatore per l'accompagnamento) insieme agli operatori dei servizi territoriali (Servizio Sociale del Municipio 5 Roma Capitale e Servizio Materno infantile dell'ASL RM C, insegnanti referenti degli Istituti Scolastici) coinvolti nella gestione del caso, al fine di valutare le modalità di presa in carico, le risorse familiari e sociali a disposizione, il progetto da proporre al ragazzo.

6. Tutti gli operatori del gruppo, costituito da psicologi o educatori in formazione (che proseguono il loro training individuale attraverso l'attivazione di un percorso personale psicodinamico), nonché dai **tirocinanti** partecipano ad una **riunione settimanale** insieme al coordinatore del gruppo stesso per l'organizzazione delle attività educative.
7. **Supervisione quindicinale** offerta al gruppo degli operatori che permette loro di elaborare i sentimenti attivati dalla relazione con i ragazzi al fine di evitare l'attivazione di difese, che rappresentano il primo ostacolo per realizzare un relazione trasformativa con l'adolescente problematico. Tale gruppo di supervisione viene condotto dall'operatore specialista nella psicologia e psicopatologia dell'adolescenza.

SERVIZIO COMPAGNO ADULTO GRUPPALE (C.A.G.)

Il Servizio in questione, denominato "Educatori di strada per adolescenti", in riferimento alla Legge 328/2000, commissionato dal Municipio Roma 6 e inserito nel Piano Sociale di Zona, intende rispondere all'esigenza di realizzare interventi integrati e multifocali nel trattamento delle patologie psicosociali in adolescenza. Nel progetto, l'integrazione degli interventi è perseguita attraverso una



presa in carico dell'adolescente difficile da parte della rete sociosanitaria, in stretta connessione con le agenzie educative e di socializzazione che operano sul territorio. Il Servizio Sociale del Municipio e il Servizio Materno Infantile della A.S.L. si avvalgono, infatti, della collaborazione di quattro Enti del privato sociale che offrono il loro apporto, sia nella fase progettuale che in quella attuativa, prevedendo una suddivisione dei compiti, attività e risorse professionali in base alle diverse competenze di ciascuna organizzazione.

Le azioni previste dal progetto prefigurano un'articolazione dell'intervento all'interno di una visione sequenziale del percorso evolutivo del ragazzo, predefinito all'interno di traiettorie di sviluppo specifiche. Si prevede l'affiancamento dell'adolescente da parte di un operatore con funzione di Compagno Adulto, volto ad offrire un accompagnamento individualizzato ai compiti evolutivi. In questa prima fase, il vertice terapeutico è rappresentato dalla relazione diadica tra adolescente - Compagno Adulto e Gruppo dei pari, che è una relazione che fa stretto riferimento al contesto di vita ambientale e sociale del ragazzo e che si consolida attraverso la condivisione di situazioni ed attività che fanno parte della sua esperienza concreta. Il momento fondamentale e distintivo del servizio da noi condotto è rappresentato dal fatto che gli adolescenti presi in carico possano avvalersi della possibilità di essere **inseriti all'interno delle attività del Centro di Aggregazione Giovanile da noi gestito nel territorio Casilino-Prenestino** ("Spazio Giovani - Open Rings Center"). Tale inserimento viene realizzato attraverso la costruzione di percorsi individualizzati volti a favorirne la socializzazione e l'integrazione sociale all'interno del gruppo dei pari. Attraverso l'accesso al Centro, si intende perseguire l'obiettivo di avvicinare i ragazzi in difficoltà alle risorse presenti sul territorio per la socializzazione, dapprima accompagnati dal proprio compagno adulto, per poi favorirne lo svincolo, una volta maturata una motivazione spontanea alla fruizione del gruppo dei pari all'interno del contesto educativo del C.A.G., nonché, quando necessario, della rete dei servizi offerti dal territorio.

UTENTI DEI SERVIZI IN CUI SONO COINVOLTI I TIROCINANTI

TABELLA - media annuale dal 2009 al 2014		
	C.A.G.	PROGETTO C.A.G.
UTENTI ISCRITTI C.A.G.	45	
PRESE IN CARICO C.A.G.		16
BAMBINI/E 6-10 ANNI	10	
PRE-ADOLESCENTI 11-13 ANNI	25	10
ADOLESCENTI 14-17 ANNI	10	6
SESSO M	60 %	70 %
SESSO F	40 %	30 %
FREQUENZA giornaliera	25	3

CONTESTO TERRITORIALE IN CUI SI SVOLGONO I SERVIZI DESCRITTI

Il progetto è realizzato nel Municipio 5 Roma Capitale in cui vi è alta densità abitativa, con forte presenza di comunità straniere, in prevalenza asiatiche e sud americane. Il contesto ambientale è



caratterizzato dalla presenza di molti ragazzi privi di una rete di protezione da parte degli adulti. Essi, frequentemente, evadono l'obbligo scolastico, sono coinvolti in atti delinquenti, e agiscono con comportamenti conflittuali, frequentemente in gruppo. La necessità di strutturare spazi aggregativi capaci di leggere i bisogni, dando spazio a modalità condivise di utilizzo della socialità, e di interpretare il funzionamento psichico dei ragazzi, indirizza l'intento del Municipio nella richiesta di proseguire l'attività già in atto.

2. SERVIZIO “STRADA FACILE STRADA FELICE”

Il servizio rientra all'interno del progetto “Centro per la Sicurezza Urbana del Bambino e prevede la realizzazione di percorsi di accompagnamento casa-scuola-casa per gli alunni della scuola primaria su due scuole del quartiere predestino, Municipio V (ex VI) di Roma.

Il Progetto intende andare incontro alle esigenze delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e/o dove, per la presenza di bambini più piccoli a casa, non possono accompagnare i ragazzi a scuola. Ma il progetto si propone anche come finalità, non secondaria, quella di educare i bambini all'autonomia in strada, al rispetto del codice della strada e alla convivenza civile.

Il Progetto prevede la realizzazione, per ognuna delle due scuole, 2 percorsi casa-scuola-casa. Il tirocinante avrà la possibilità di osservare e apprendere le fasi di organizzazione che necessitano, per un servizio rivolto all'infanzia.

ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO IL TIROCINANTE

Quella che viene proposta è la forma organizzativa sperimentata e considerata la più adeguata alle esigenze del servizio proposto. Il tirocinante prenderà parte a:

- Presentazione del servizio ai Dirigenti scolastici e presentazione alle nuove insegnanti di riferimento.
- Incontro con le insegnanti nei primi consigli di istituto.
- Creazione volantini per la presentazione del servizio.
- Distribuzione dei moduli di iscrizione
- Incontri nelle classi con i bambini per informare della riapertura del servizio.
- Elaborazione dei percorsi e verifica sul posto.
- Consegnare, presso tutti i bambini inseriti nei percorsi, del materiale contenente tutte le informazioni sull'organizzazione dei percorsi.
- Incontri con dirigenti scolastici ed insegnanti per formalizzare l'avvio dei percorsi di accompagnamento.
- Colloqui conoscitivi con i nuovi operatori che hanno chiesto di prendere parte al servizio.

3. LABORATORI DI EDUCAZIONE AL RISCHIO AMBIENTALE

Il Centro Rampi è riconosciuto come un punto di riferimento altamente qualificato a livello nazionale per coloro che intendono affrontare le tematiche della cultura della sicurezza stradale, della legalità e della convivenza civile, della gestione delle situazioni di emergenza individuale e



collettiva, della gestione delle differenze culturali e di genere, del bullismo, dei comportamenti a rischio in adolescenza, alla violenza. Per tale motivo sono diversi gli interventi di informazione e formazione destinati ai ragazzi, ai giovani, agli insegnanti.

Obiettivi perseguiti dai progetti sono:

- Aumentare l'**autonomia** del ragazzo, sulla strada, all'interno del proprio quartiere, sui mezzi pubblici.
- Sviluppare nei ragazzi il senso di **responsabilità** nel proprio ambiente di appartenenza.
- Contribuire, attraverso la promozione della **cittadinanza giovanile**, alla sensibilizzazione di tutti i cittadini.
- Stimolare i ragazzi a diventare in prima persona **soggetti di prevenzione**.
- Insegnare ai ragazzi a **leggere la realtà urbana**.
- Sviluppare nei ragazzi la **coscienza dei rischi**, la **capacità di controllarli** e di **gestirne le eventuali conseguenze**.
- Far conoscere ai ragazzi le modalità di **autoprotezione**, esercitandoli allo specifico comportamento da tenere in caso di emergenza.
- Sviluppare la capacità dei ragazzi di porsi con un **atteggiamento scientifico, razionale e sereno nei confronti dei rischi della strada**.

ATTIVITA' IN CUI E' COINVOLTO IL TIROCINANTE

Il tirocinante potrà prendere parte, in qualità di osservatore, ai laboratori di educazione al rischio ambientale che verranno realizzati all'interno delle classi scolastiche coinvolte nei vari progetti. Avrà modo di apprendere le modalità di gestione del gruppo classe e la metodologia propria del Centro Alfredo Rampi, con la quale le tematiche vengono affrontate in base all'età degli bambini e/o ragazzi coinvolti.

Un metodologia, la "psicopedagogia del rischio ambientale:

- 1) che attivi tutte le risorse del ragazzo;
- 2) che sia pratica piuttosto che teorica o meglio che preveda un rapporto dialettico tra teoria e prassi;
- 3) che sia centrata sul lavoro di gruppo;
- 4) che sia centrata su laboratori esperienziali;
- 5) che permetta di fare ricerca ambientale.

ASPETTI LOGISTICI DEL TIROCINIO

- L'esperienza di tirocinio comprende momenti teorici, attività di osservazione, di analisi critica e progettazione, attività pratiche guidate da un *tutor* indicato dall'Ente e verifiche *in itinere* e finali.
- Il *tutor* assicura il corretto svolgimento del tirocinio presso la sede operativa. Egli si impegna a seguire il tirocinante, fornendogli strumenti teorici e pratici per un significativo inserimento nei servizi svolti dall'Ente. Ha cura che il tirocinante adempia a tutti gli obblighi previsti. Al termine del tirocinio esprime la propria valutazione.



- Gli studenti universitari ammessi al tirocinio concordano con il tutor dell'Ente il piano dell'attività di tirocinio (sede, calendario delle attività, modalità di svolgimento) e sono tenuti ad osservarlo.
- Il tirocinante si impegna a seguire le indicazioni operative del tutor e del responsabile/coordinatore del servizio in cui viene inserito.
- Ogni informazione sensibile relativa ai dati degli utenti del servizio in cui è inserito il tirocinante, alle procedure interne del servizio stesso, alle caratteristiche progettuali, gestionali, logistiche e organizzative del servizio sono coperte dalla privacy e non possono essere in alcun modo diffuse o utilizzate dal tirocinante, eccetto le informazioni condivise con il tutor e utilizzate esclusivamente ai fini dell'espletamento del tirocinio.
- L'ente si riserva in ogni momento, a fronte di inadempienze del tirocinante di sospendere il tirocinio, dandone tempestiva comunicazione al tirocinante.
- Tutte le attività svolte durante il tirocinio devono essere riportate di volta in volta su un apposito libretto e controfirmate dallo studente e dal tutor. Alla fine dell'esperienza di tirocinio lo studente è tenuto a presentare una relazione scritta sull'attività svolta.

Il Presidente
Centro Alfredo Rampi Onlus
Daniele Biondo

